

† Sier Lion Viaro fo cao di XL, qu. sier Zuane	156. 63
Sier Andrea Nani fo podestà a Marostega, qu. sier Francesco	145. 74
† Sier Zacharia Simitecolo fo zudexe di forestier, qu. sier Zuane	151. 66
Sier Andrea Boldù fo podestà a Castelfranco, qu. sier Hironimo.	128. 91
Sier Zuan da Canal fo sora i estimi, qu. sier Polo	144. 76
† Sier Piero Maria Michiel savio ai ordeni, qu. sier Piero	162. 54
† Sier Vincenzo di Prioli qu. sier Francesco, qu. sier Ruberto	157. 57
† Sier Polo Zane di sier Bernardin, fo Piovego	154. 66
† Sier Michiel Foscarini fo cao di XL, qu. sier Andrea	152. 64
Sier Hironimo Zen fo Piovego, qu. sier Bacalaro el cavalier	147. 72
Sier Alvise Minio di sier Lorenzo, qu. sier Almorò	142. 77

Fu posto, per sier Piero Boldù, sier Gabriel Moro el cavalier, sier Giacomo Corner savii a terra ferma, absenti li altri 2, et sier Antonio Marzello e sier Domenego Trivixan savj ai ordeni, che Zuan Paleologo capo di stratioti, era a Cataro, habbi la so' provision di page 8 a l' anno, *videlicet* 4 a la Zefalonia, et 4 a la camera di Vicenza, *ut in parte*. Ave: 139, 30, 0.

155. A dì 8. È da saper, li oratori cesarei, cercha l' Imperator confirmarne il capitolo di le terre possedemo libere, loro voleano dir l' Imperador laserà galder *pacifice*; ma zercha questo volemo che lo Imperator promettesse *quod futurum Imperatorem esset confirmaturum*; la qual cossa loro non voleno far.

Vene in Colegio lo episcopo di Baius orator francese perhò che l' altro eri usò *solum* parole zeneral, et con lui era il signor Renzo di Zere et l' orator di Franza stà qui, et parloe tutto per disturbar lo acordo si trata con li cesarei.

La terra sti do zorni è stà ben da peste; pur ozi è morto uno a Santa Maria Formosa; et alcuni altri per sospeto etc. mandati al Lazareto.

Fu terminà per la Signoria, che li nodari fanno li testamenti, aricordino a quelli testano di l' hospedal di vulnerati a San Gregorio, sicome fanno di l' hospedal di Santo Antonio.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta, et

tra le altre cose, preseno che Beneto Ragazoni rimaso scrivàn a l' Armamento possi exercitar l' officio suo di andar Patron di nave et li Signori sora l' armar metino uno in loco suo fin ritorni, et dona a la Signoria ducati 100.

A dì 9. Fo lettere di sier Andrea di Prioli baylo a Costantinopoli, date a dì 12 Zugno. Come de li fin quel zorno non si parlava di guerra, nè da mar, nè da terra.

Da Roma, di sier Marco Foscari orator nostro, di 5. Avisa, el cardinal di la Minerva Caetano va Legato in Hongaria, havendo tolto combiato dal Pontefice et acompagnato da li Cardinali come Legato *de latere*, si era partito di Roma a di 2 per andar in Hongaria. Portava con se ducati 50 milia d' oro, et va per stafeta, si pol dir zoè molto prestissimo; passerà per Verona. Scrive, come Luni a di 6 sarà concistorio et sarà lecto il processo dil cardinal Voltera, qual si tien anderà mal per lui.

Nota. Fo scritto per Colegio heri sera a Verona, che li facesseno honor.

La terra, di la peste, questa matina è stà mandà a 156 Lazareto uno povereto apestado, qual lui proprio vene a l' officio a rechieder fusse mandato per haver la peste.

Da poi disnar, fo Pregadi, per far li altri 10 Savii sora li estimi, et lezer le letere, qual lete:

Andò in renga sier Alvise Mozenigo el cavalier consier, uno di tre auditori deputadi etc., et referite al Consejo li tratamenti, dicendo: prima questa matina ditti oratori cesarei et anglico haveano mandato a dir in Colegio come era zonta la comission di l' Archiducha *ad vota*, et farne la consignation di le ville di Friul; ma che restava in li capitoli tre difficultà: l' una che voleamo la Cesarea Maestà ne investisse di le terre che possedemo *libere et pacifice uti possidebamus*, et loro a questo dicono non poter dir *libere* perchè saria tuorsi di soto l' Imperio, et volendo questa parola si toy le investiture; l' altra, che nostri rechieseno che la Cesarea Maestà promettesse *etiam pro futuro Imperatore*, e a questo risposeno non era da far perchè mai questo muodo l' Imperador non observa; *item*, dicono voler scudi e non ducati a lire 6 soldi 4. Referite *verba hinc inde dicta*.

Da poi, il Doxe si levò e referì quanto havia esposto il reverendo Baius in Colegio, insieme con domino Ambrosio di Fiorenza et il signor Renzo di Cere per nome di la Christianissima Maestà, di la qual apresentò letere di credenza, che è